



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

GENNAIO 1990

FESTA PARROCCHIALE DELLA S. FAMIGLIA

Il 21 gennaio è stata celebrata la giornata parrocchiale della S. Famiglia. Diverse famiglie hanno partecipato al triduo animato dal vice parroco don Enrico che ha sviluppato il tema: « La S. Famiglia: progetto di Dio per la famiglia cristiana ».

Particolarmente solenne è stata la messa delle 10,30 con la presenza intorno all'altare delle zelatrici della visita mensile domiciliare della S. Famiglia. Il parroco all'omelia, dopo aver commentato in chiave ecumenica le letture del giorno, si è soffermato a parlare della famiglia cristiana, sottolineandone innanzitutto il ruolo insostituibile nella educazione e maturazione delle nuove generazioni.

Partendo dalla « Gaudium et Spes » che afferma che il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice condizione della comunità coniugale e familiare (47), ha evidenziato come la Chiesa, esperta in umanità, ha avuto sempre a cuore la famiglia ed è stata sempre in prima linea nel difenderla e nel sostenerla. La famiglia è una comunità che educa, che fa crescere, solo se è una comunità fondata e vivificata dall'amore. La nostra società consumistica offre molte cose, ma è spesso carente di rapporti interpersonali e di amore.

Bisogna dare ai figli non « multa sed multum ».

segue a pag. 8



**28 GENNAIO
GIORNATA MONDIALE
DEI MALATI DI
LEBBRA**

Pag. 3

**4 - 10 febbraio
settimana
per la vita**

Pagg. 4



**Intervista a Mons. Riboldi su:
"Chiesa Italiana e Mezzogiorno,"**

Pag. 2

Pace con Dio Creatore, Pace con tutto il Creato.

E' lo slogan introduttivo al messaggio del papa in occasione della XXIII giornata della pace.

Quest'anno il Santo Padre ha fermato la sua attenzione sulla crisi ecologica che ha colpito ormai ogni angolo della terra.

Partendo dall'analisi di Gn 1-3, dove viene detto che quando Dio creò il mondo « ...vide quanto aveva fatto, ed era cosa molto buona », il pontefice pone il problema ecologico come problema morale.

« Quando si discosta da Dio creatore, l'uomo provoca un disordine che inevitabilmente si ripercuote sul resto del creato ».

Diversi sono gli elementi che hanno provocato e che continuano a provocare la presente crisi ecologica. Tra essi in primo luogo è da annoverare « l'applicazione indiscriminata dei progressi scientifici e tecnologici ». Il messaggio del papa mentre esalta l'inevitabile beneficio di queste scoperte come partecipazione responsabile all'azione creatrice di Dio, richiama tutti ad un organico e responsabile uso di tali scoperte al fine di favorire un universale sviluppo economico, sociale e ambientale.

L'odierna crisi ecologica trova riscontro nella mancanza di rispetto per la vita. Spesso le ragioni della produzione prevalgono sulla dignità del lavoratore e gli interessi economici, vengono prima del bene

don ENRICO IULIANO

segue a pag. 8



Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani 18-25 gennaio 1990

**Uniti nella
preghiera
di Cristo:
Che tutti
siano uno...
affinchè il
mondo creda**

Quest'anno la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani trova spunto di riflessione nel capitolo 17 del Vangelo di Giovanni, chiamato « la preghiera sacerdotale di Cristo ». La Comunione di

Gesù col Padre, che è ripetutamente espressa in Gv 17, è la fonte della nostra Comunione con Cristo, e quindi della nostra unione con i nostri fratelli e le nostre sorelle cristiane. Coloro che pregano con le stesse parole di Gesù, e in suo nome, realizzeranno le opere di cui parla Gesù, compresa quella di edificare insieme l'unità che Cristo chiede per la sua Chiesa.

E', dunque, dalla preghiera che scaturiscono le speranze di un dialogo sincero fra le varie Chiese. E' di essa che il mondo ha maggiormente bisogno.

E' compito di ogni cristiano collaborare per la crescita di questa

unità, di fare sì che il cuore della Chiesa sia « uno », perchè il mondo creda.

Marco Franzese



Si è svolto, il 20-1-90, presso l'Auditorium del Museo del Sannio in Benevento un interessante incontro-dibattito che ha avuto come tema « La Chiesa italiana e il Mezzogiorno ». Presenti in qualità di relatori S. Ecc. A. Riboldi Vescovo di Acerra, il Prof. Barbagallo e l'On. G. Bianco. All'incontro hanno preso parte numerosi esponenti dei vari gruppi operanti nella città, tra cui rappresentanti della Parrocchia Addolorata, nonché l'AGESCI che ha avuto l'occasione di rivolgere qualche domanda a Sua Ecc. Riboldi che qui di seguito riportiamo: « **Qual'è il ruolo che oggi la Chiesa mira ad occupare nella società?** ».

« Dobbiamo dire che, mentre qualche anno fa il ruolo della Chiesa era solo ritualistico e consolatorio, oggi si propone di svolgere una for-

Intervista a Mons. Riboldi su: "Chiesa Italiana e Mezzogiorno,"

mazione delle coscienze e un tentativo di evangelizzazione ».

« Recentemente è stato redatto dai Vescovi italiani un documento sulla presenza della Chiesa nel Meridione. Ce ne può parlare? ».

« Il documento è nato dopo un periodo di lunghe riflessioni e meditazioni da parte di tutti i Vescovi italiani che già da tempo avevano in cantiere un simile progetto slittato ripetutamente per cause sempre diverse. Finalmente, poi, a Reggio Calabria, durante un incontro, si diede vita a questo documento che ebbe diverse stesure prima della definitiva. E' bene precisare che non è un documento voluto esclusivamente dai Vescovi meridionali, ma un qualcosa cui hanno preso parte tutti i Vescovi indistintamente, poichè la Chiesa non conosce divisioni tra Nord e Sud ».

« Quali sono le caratteristiche essenziali del documento? ».

« Dunque, la Chiesa non può più avere la sua unica funzione in campo spirituale ma deve cercare di recuperare l'integrità dell'uomo, tutt'ora bisogna evidenziare che la Chiesa non farà mai politica ma solo proposte ed è questa la caratteristica

pastorale del documento ».

« Com'è visto il progresso dalla Chiesa del Mezzogiorno che è avvenuto in questi anni? ».

« I Vescovi l'hanno definito incompiuto, distorto, dipendente e frammentato, in quanto ha favorito lo sviluppo della criminalità organizzata sorta a causa di una corsa al guadagno facile determinando l'aumento del benessere economico a danno di quello culturale e spirituale ».

« Cosa deve cambiare nel modo di fare politica? ».

« E' un distorto modo di concepire e gestire il potere. E' necessario un'opera capillare di educazione all'impegno politico, non partitistico, la politica deve essere considerata come un'esperienza di carità ».

Ringraziamo Mons. Riboldi e speriamo vivamente che l'aria di collaborazione e riforma respirata durante l'incontro, possa conseguire buoni risultati al più presto con il contributo di ognuno di noi in quanto tutti siamo chiamati a costruire una storia nuova.

Maurizio De Matteo

Ester De Bellis

vivere è aiutare a vivere

Manipolazioni genetiche, fecondazione artificiale, aborto, trapianto di organi, eutanasia: mai come oggi l'uomo si è sentito così vicino a scoprire il mistero della vita, quasi a diventarne il signore assoluto.

Oggi l'uomo ha trovato la cura per la maggior parte delle malattie, ha elevato l'età media di vita, ma non per tutti, solo per pochi privilegiati. Per l'altra parte del mondo, per la grande parte dell'umanità, si continua a morire per banali malattie, per mancanza di medici e di ospedali o, tragedia nella tragedia, per fame.

È una frontiera vergognosa quella che vede da una parte quel 30% della popolazione mondiale ben pasciuta e ricca e, dall'altra, quel 70% degli uomini che non hanno cibo a sufficienza, non una casa, sono malati, analfabeti, lebbrosi.

Vivere, oggi, significa una carriera di prestigio, un'auto potente ed elegante, vestiti e gioielli costosi e «firmati», viaggi in luoghi esotici ed esclusivi, un ritmo ed uno stile di vita che denotano potenza e ricchezza.

È tutto questo la vita?

Se esaminiamo le società ricche e opulente troviamo un alto numero di suicidi, un alto numero di alcolisti e di drogati. In definitiva: un elevato desiderio di fuga da una realtà che, dietro una cortina scintillante, nasconde un vuoto pauroso e desolazione.

Per riempire quel vuoto è necessario fermarsi, diventare sordi ai richiami dorati di un mondo falso e saper guardare proprio loro: i perenni esclusi, gli eterni



sconfitti, quella corte dei miracoli che vive nelle baraccopoli del terzo mondo come sotto i ponti delle nostre città.

Quel vuoto può essere colmato solo tendendo loro una mano, modificando il nostro modello di sviluppo, condividendo tutti assieme le risorse della terra. È necessario costruire assieme una nuova società passando dalla società dell'«avere» alla società dell'«essere».

Vivere è ...aiutare a vivere.

Oggi l'uomo è chiamato a scegliere tra egoismo e condivisione. Ed è una scelta troppo importante ed oramai non più procrastinabile: la pace stessa dipende da questa scelta. Già un'altra volta, alle origini del tempo, l'uomo fu chiamato ad una decisione di analoga importanza e la scelta che fece ci cambiò da padroni in un eden felice a pellegrini in una terra aspra ed ostile.

Oggi non possiamo più permetterci di sbagliare.

**pubblichiamo la poesia-preghiera di Veronica,
una lebbrosa che si rivolge a Dio con infinita tenerezza.**

*Signore, tu sei venuto, tu mi hai chiesto tutto,
ed io ti ho dato tutto.
Amavo la lettura ed ora sono cieca.
Amavo correre nei boschi,
ed ora le mie gambe sono paralizzate.
Amavo cogliere i fiori al sole della primavera,
e non ho più le mani.
Perché sono una donna,
amavo guardare la bellezza dei miei capelli,
le mie dita affusolate,
la grazia del mio corpo:
ora sono quasi calva,
e al posto delle mie dita affusolate,
non mi restano altro che dei monconi di legno duri.
Ma io non mi ribello.
Io ti rendo grazie.
Per tutta l'eternità ti ringrazierò,
perché se io muoio questa notte,
io so che la mia vita
è stata meravigliosamente piena.*

*Durante la mia vita sono stata amata
ben più al di là di quello che il mio cuore desiderava.
O Padre mio,
come sei stato buono per la tua piccola Veronica.
E questa sera, mio Amore, io ti prego
per i lebbrosi di tutto il mondo.
Ti prego soprattutto per quelli che la lebbra morale
abbatte, distrugge, mutila, vince.
O mio Amore, ti dono la lebbra del mio corpo,
affinché essi non conoscano più il disgusto,
l'amezza e la freddezza
della loro lebbra morale.
Sono la tua piccola figlia, o Padre mio,
conducimi per mano,
come una mamma conduce il suo piccolo.
Stringimi sul tuo cuore,
come un Padre stringe sul cuore il suo bambino.
Immergimi nel più profondo del tuo cuore
e fa' che io dimori con tutti quelli che amo,
per tutta l'eternità.*

**COL TUO
AIUTO
ANCHE LA
LEBBRA
È CURABILE**

4 - 10 febbraio 1990 settimana diocesana per la vita

Lettera dell'Arcivescovo

Anche quest'anno celebreremo con impegno tutto speciale la XII Giornata per la Vita, il 4 febbraio p. v., che sarà inserita in una intera Settimana prevista dal 4 al 10 febbraio.

Occorre riconoscere che « aborto e infanticidio sono abominevoli delitti » (GS 51) e che il tentativo di introdurre in Italia l'uso di sostanze abortive come la RU-486 nella illusione di rendere meno traumatico per la donna la eliminazione del suo bambino rappresenta uno dei tanti sintomi di ulteriore scadimento del senso della sacralità della vita umana.

Raccomando, pertanto, di arricchire la settimana con momenti di sensibilizzazione e di preghiera. E' mio desiderio che continuiate la sottoscrizione di una tessera-adesione. Al riguardo, ho appreso con soddisfazione che, grazie al Vostro generoso contributo, lo scorso anno tale Associazione ha potuto offrire alle mamme in difficoltà aiuti per un importo (20 milioni) quasi doppio rispetto al 1988, e incrementare la sua attività di promozione culturale che ha richiesto un impegno finanziario di circa 6 milioni.

† Carlo Minchiatti
Arcivescovo Metropoli

Messaggio del Consiglio episcopale permanente per la XII Giornata per la Vita

Vivi per servire la vita

- 1 - Amica sincera e disinteressata degli uomini, la Chiesa crede fermamente che la vita umana, anche se debole e sofferente, è sempre uno splendido dono di Dio e diritto inalienabile di ogni uomo.

In ogni essere umano è riflesso il mistero di Dio. Siamo vivi per servire la vita di ogni uomo. Questo è il messaggio che vorremmo far giungere nelle case di tutti, in occasione della XII Giornata annuale per la vita.

La vita umana è segno di benedizione da parte di Dio. E' dono suo, anche quando è velata e condizionata dalla fragilità e dalla sofferenza. Ed è dono che ci responsabilizza. Dal concepimento nel grembo materno fino all'ultimo respiro, è affidata a ciascuno e alla responsabilità di tutti. Creato a immagine e somiglianza di Dio, l'uomo è chiamato ad esistere « per » gli altri e a rendere conto della vita degli altri, come della sua vita, a Dio. Così è scritto nella Bibbia: « Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello » (Genesi 9,5).

- 2 - Nel nostro Paese, proteso nel cuore del Mediterraneo quasi come un ponte di solidarietà e di pace, si registrano, insieme allo sviluppo delle istituzioni e a un più diffuso benessere, minacce crescenti alla convivenza, alla salute e alla vita di tutti.

Si è oscurata la consapevolezza che « aborto e infanticidio sono abominevoli delitti » (Gaudium et spes, n. 5). Anche i sequestri di persona, le violenze, mascherate perfino di passione sportiva, lo smercio di droga, l'inquinamento dei mari e delle città sono sintomi di un male profondo. La vita umana è banalizzata e svenduta come un oggetto di consumo. E' tempo di riscoprire la bellezza e la verità e di invertire la direzione di marcia.

Non è segno di civiltà declassare la persona e umiliare il corpo umano, avallare l'immoralità e minare la stabilità del matrimonio. Non è progresso quello



che esalta il desiderio di benessere e di qualità della vita fino a giustificare, per una cosiddetta pietà, un atto che uccide. Non giova una politica che ignora i diritti elementari della famiglia riguardo alla natalità e ai figli, alla casa e alla solidarietà verso gli infermi e i vecchi.

- 3 - Affidata all'uomo come un bene prezioso e vulnerabile, la vita gli appartiene e, al tempo stesso, non è in suo potere. Ognuno è vivo per realizzare, lungo l'esistenza sulla terra e nel tempo, un disegno divino che avrà il suo compimento nell'eternità. Si è vivi per meritare la pienezza della vita, preparata e promessa da Cristo risorto.

Il bambino, fin dal suo concepimento, attende una rete di solidarietà per vivere, anche quando mostra segni, probabili o certi, di imperfezione o di handicap. Gli immigrati, i nomadi, i malati mentali, i barboni recano con sé domande di solidarietà cui non si può rispondere innalzando barriere di difesa. Chi porta segni penosi di sofferenza e di morte attende, prima di tutto, che di lui si abbia cura.

Sotto questi volti si nasconde il volto di Cristo.

- 4 - Siamo grati a Dio per le testimonianze innumerevoli di vita generosa e onesta, di volontariato e di solidarietà autentica offerte da tante famiglie nell'educazione dei figli, nell'accoglienza della vita nascente e nell'aiuto a persone in difficoltà. E' motivo di fiducia anche la dedizione di tanti uomini di scienza e operatori professionali, come l'impegno tenace di singoli, gruppi e comunità, che operano per la tutela e la promozione di ogni vita umana in ogni condizione. A tutti rivolgiamo l'appello a prendere a cuore in ogni ambito - pubblico e privato, legislativo e amministrativo, sociale e culturale, - la difesa della vita, del matrimonio e della famiglia. E' la condizione perchè vi sia progresso nella pace.

La Vergine Maria, che ha atteso e dato alla luce per noi il Salvatore, accompagni nelle case con la sua benedizione questo messaggio.

Centro di Aiuto alla vita

IL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA: UN SERVIZIO ALLA MATERNITA' DIFFICILE

- * La donna che vive i problemi di una gravidanza indesiderata, a volte è lasciata sola se non addirittura emarginata e rifiutata.
- * In questo clima angosciante ella è fortemente tentata di ricorrere alla sbrigativa, apparentemente liberatrice soluzione dell'ABORTO.
- * Il CENTRO DI AIUTO ALLA VITA va incontro alla gestante in difficoltà offrendole innanzitutto il calore della propria solidarietà.
- * Poi le offre tutti gli aiuti possibili (economici, di alloggio, di lavoro,...) perchè possa allevare ed educare il bambino.
- * Allora, non poche volte, la donna si apre alla speranza e ACCOGLIE IL BAMBINO.
- * Il numero delle VITE umane salvate dipende dalla capacità che ha il CENTRO di fornire risposte concrete ed adeguate ai bisogni della mamma in attesa.
- * Per questo fa appello alla tua sensibilità e generosità affinché esso sia sostenuto nel suo difficile compito in difesa della VITA.
- * Più concretamente, puoi sottoscrivere una tessera di adesione al C. A. V. versando annualmente una somma minima pari a L. 100.000 (anche a rate). Riceverai una rivista e sarai periodicamente informato sull'attività del Centro.
- * Sono ovviamente possibili le altre forme di contribuzione.
- * Per i versamenti ci si può avvalere del C/C P. n. 12897823 intestato a: Centro di Aiuto alla Vita - Via Carlo Poerio, 2 - 82100 BENEVENTO.



*Al servizio della maternità difficile
per la tutela della Vita umana*

Aperto dalle 17 alle 19 dei giorni
Lunedì - Mercoledì - Venerdì.

Programma della settimana

- DOMENICA 4 - GIORNATA PER LA VITA.**
- Ore 18,30, in Cattedrale, solenne celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. l'Arcivescovo.
- MERCOLEDÌ 7 -** Su canale 55 alle ore 20,30 trasmissione del filmato «L'URLO SILENZIOSO». Il documentario evidenzia grazie alla tecnica ecografica, la drammatica reazione di un feto al 3° mese di gravidanza mentre viene abortito
- VENERDÌ 9 - FESTA PER LA VITA.**
TEATRO MASSIMO ore 19,00 - I recenti successi del Gen ROSSO interpretati dal complesso musicale «GEN SOLE». Le canzoni saranno intercalate da testimonianze di accoglienza della Vita.
- SABATO 10 -** Su canale 55 alle ore 17,00, trasmissione del documentario scientifico «VERSO LA VITA».
- SABATO 10 -** Presso la Parrocchia S. GIUSEPPE MOSCATI, alle ore 18,00 VEGLIA di Preghiera e di meditazione sul dono della VITA



*Questo bambino, non ancora nato,
è stato concepito per una grande cosa:
amare ed essere amato.*

Madre Teresa di Calcutta

PREGHIERA PER LA VITA

*Signore Gesù, aiuta la comunità cristiana
a saper comprendere, accogliere, sostenere, amare la vita
come dono che viene da Te.*

*Non permettere che ci abbandoniamo
agli scoraggiamenti e alle difficoltà quotidiane del vivere,
ma rendici forti, donandoci, ogni giorno, più salda,
la consapevolezza che tu guidi e nutri il tuo popolo.*

*Aiutaci a saper ripetere, con coraggio e con amore,
ad ogni donna chiamata alla maternità,
la parola che una mamma ha rivolto a Maria:
«Benedetto il frutto del tuo seno».*

*Aiutaci a metterci a servizio,
sostenendo, in modo visibile e concreto,
la vita umana nascente,
creando tutte le circostanze necessarie
perché ogni creatura abbia la vita e l'abbia in pienezza.*

*Benedici uomini e donne che,
pur nel limite e nella fatica, ma con sincerità di cuore,
si sforzano, in modi diversi,
di rendere sempre più umana la vita,
dal concepimento all'ultimo istante dell'esperienza terrena.*

*Infine ti chiediamo, o Signore,
di aumentare la nostra fede:
aiutaci a credere, più consapevolmente,
che l'impegno per l'accoglienza e il sostegno per la vita terrena
ci richiama all'oltre, alla vita in abbondanza e senza fine,
che Tu ci hai promesso.*

Carlo Maria Martini
Arcivescovo di Milano



CONCLUSO IL PROCESSO DIOCESANO SULLA VITA
E SULLE VIRTU' DEL SERVO DI DIO

Padre Pio da Pietrelcina

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina (BN), il 25 maggio 1887. Entrato come chierico nell'ordine cappuccino il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910, nella cattedrale di Benevento. Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968. La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesa, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo secolo. Durante la vita, attese unicamente allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i « Gruppi di preghiera » e un moderno ospedale, a cui pose il nome di « Casa Sollievo della Sofferenza ».

Il 20 marzo 1983, è iniziato il processo cognizionale sulla sua vita e le sue virtù.

Il 21 gennaio 1990 si è concluso nel Santuario di S. Maria delle Grazie di S. Giovanni Rotondo il processo diocesano

Il Rione sta cambiando volto

Rione Libertà ha recentemente mutato volto.

Una ruspa, a seguito di un'ordinanza del Sindaco, ha fatto piazza pulita di tutte le opere abusive costruite disordinatamente nel corso degli anni e che deturpavano l'aspetto del rione.

Finalmente sono scomparse tutte quelle costruzioni che, tra l'altro, erano anche ricettacolo di tante sporcizie.

Speriamo solo che l'opera sia completata al più presto con la sistemazione delle aree liberate con la piantumazione di nuove essenze arboree visto che, purtroppo, la ruspa ha fatto saltare tanti alberi anche vetusti; ma quella cui più temiamo è che l'amministrazione comunale stabilisca una corretta gestione del nostro territorio. E' facile infatti « fare piazza pulita » difficile è invece avere la costanza di una buona manutenzione. E questo dipende anche da noi non solo dall'amministrazione comunale.

Come dicevamo il Rione sta cambiando volto. Qualcosa che invece non muta mai e che invece peggiora sono i marciapiedi, anzi quel che ne resta: usura, macchine sopra depositate in sosta selvaggia e lavori di interro, tubi mal terminati li hanno ridotti a mal partito.

Solo lo scorso anno il comune cominciò a provvedere ad una loro

risistemazione che, però, subito interrotta anche per le vibranti proteste di alcuni cittadini del rione. I lavori, infatti, consistevano solo in un'approssimativa copertura di bitume con la creazione di pericolosi dislivelli accanto ai cordoli.

La protesta di allora, però, non riguardò solo l'approssimatività dei lavori ma anche il fatto che all'interno del rione non c'è ombra di marciapiede piastrellato; dobbiamo accontentarci del bitume, anche mal compattato: le nostre suole non sono degne delle più comode e meno pericolose piastrelle!

E' sempre a proposito di marcia-

piedi c'è stato un tentativo maldestro di adeguare quelli di via Napoli alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche con la creazione di appositi scivoli per facilitare la deambulazione agli anziani, ai portatori di handicap e alle mamme con le carrozzine. Sconsigliamo le suddette categorie di persone dal servirse ne. In certi punti, infatti, quegli scivoli assomigliano più ad avvalamenti insicuri e appena abbozzati, che è consigliabile scansarli. Nello scusarmi per aver trattato un argomento « così pedestre », Vi saluto cordialmente.

Obelix



ALBUM PARROCCHIALE



Scuola Elementare di Maccabei



Il presepe dell'Addolorata



Recita della Scuola elementare « S. Pellico »



Recital dell'ACR: « Un Natale con i fiocchi »



Presepe vivente a S. Colomba



Presepe vivente all'Addolorata



Recital dei Giovanissimi « Un presepe a sorpresa »



FESTA PARROCCHIALE DELLA S. FAMIGLIA

I vostri figli, cari genitori, —ha continuato don Orazio — hanno bisogno non solo di essere amati, ma di sentirsi amati; hanno bisogno di voi, di parlarvi, di ascoltarvi, altrimenti si sentono tristi, diventano violenti, inseguono falsi surrogati.

La famiglia è una comunità che educa alla verità e nella verità, alla libertà ed all'amore, cioè all'accoglienza, alla disponibilità, alla socialità e alla donazione di sé.

La nostra parrocchia che ha a cuore la famiglia, **guarda alle famiglie già impegnate** nello sforzo di vivere con fede la grazia sacramentale del matrimonio in una comunità di amore e di vita e ad esse propone un itinerario di spiritualità familiare che li aiuti a vivere più intensamente la comunione delle persone. E' questo il fine del Gruppo famiglia, degli incontri delle giovani coppie, curati dal MASCI, e della visita domiciliare della S. Famiglia.

La parrocchia **guarda con attenzione le famiglie che vivono in difficoltà** per la fragilità della comunione coniugale e familiare, ma anche **con difficoltà** particolari riguardanti la presenza in casa di persone con handicap, in cerca di lavoro, tossicodipendenti, anziani, o con altri problemi, alle quali pure vorrebbe offrire una presenza di solidarietà che li aiuti a superare le difficoltà o almeno a vivere in serenità.

Infine, la parrocchia **guarda alle nuove famiglie** che nasceranno dai giovani fidanzati, ai quali con la collaborazione di esperti e di coppie vuole proporre un itinerario formativo per prepararli ad assumere responsabilmente gli impegni familiari e coniugali.

Il parroco, infine, dopo aver invitato a guardare alla S. Famiglia di Nazaret come modello, luce e benedizione per tutte le famiglie, ha affidato a Gesù a Maria e Giuseppe, tutte le famiglie della parrocchia, le zelatrici e le suore della S. Famiglia di Spoleto che, fondate dal Beato don Pietro Bonilli, da anni compiono una lodevole azione pastorale in favore delle famiglie del Rione.

Dopo l'omelia, tutti gli sposi presenti hanno rinnovato le promesse matrimoniali.

La celebrazione si è conclusa con la benedizione delle immagini della S. Famiglia.

Un momento di gioia presso la Scuola Materna delle suore con il Gruppo Famiglie è stato la felice conclusione della festa.



CENSIMENTO PARROCCHIALE

I GIOVANI DEI GRUPPI PARROCCHIALI STANNO ULTIMANDO IL CENSIMENTO DELLE FAMIGLIE.

ACCOGLIETELI SENZA TIMORE!

PACE CON DIO CREATORE, PACE CON TUTTO IL CREATO

delle singole persone, se non addirittura di quelle di intere popolazioni.

Per una soluzione adeguata del problema bisogna tener presenti due principi fondamentali: primo il rispetto della vita e secondo che la terra è un'eredità comune, i cui frutti devono essere a beneficio di tutti.

Occorre in oltre « una nuova solidarietà specialmente nei rapporti tra i paesi in via di sviluppo e i paesi altamente industrializzati ... e l'urgente bisogno di educare alla responsabilità ecologica, responsabilità verso se stessi; responsabilità verso gli altri; responsabilità verso l'ambiente ».

In conclusione il papa richiama tutti i credenti ad una nuova coscienza ecologica che « nasce direttamente dalla fede in Dio Creatore, dalla valutazione degli effetti del peccato originale e dei peccati personali e dalla certezza di essere stati redenti da Cristo ».

Queste riflessioni del papa ci possono aiutare a riflettere sulla nostra realtà di quartiere che vive in modo forte questo problema. C'è bisogno che come abitanti del quartiere ci interroghiamo sul contributo che abbiamo dato per risolvere nel piccolo il dramma angoscioso del degrado ambientale. La natura, gli alberi, i fiori vanno protetti o meglio vanno rispettati se vogliamo ancora fare qualche respiro di aria salubre e se vogliamo che alberi, prati e giardini non siano una chimera per le future generazioni.

RACCOLTA RISO PER L'UGANDA

Natale 1989

Scuola Materna: « A. Mancinelli »	Kg	114
Scuola Elementare: « S. Pellico »	Kg	250
Scuola Elementare Bivio S. Leucio	Kg	84
Scuola Media: « Bosco Lucarelli »	Kg	198
Scuola Media « Bosco Lucarelli »	Kg	54

TOTALE Kg. 700

RACCOLTA PER LE GIORNATE 1989

S. Infanzia	L.	1.500.000
Lebbrosi	L.	1.300.000
Centro Aiuto alla vita	L.	750.000
Giornata della Carità	L.	1.500.000
Pro Seminario	L.	3.500.000
Università Cattolica	L.	200.000
Obolo S. Pietro	L.	200.000
Don Vittorione per l'Uganda	L.	1.750.000
Avvento di Fraternità	L.	1.500.000

Notiziario

Bollettino d'informazione

della Parrocchia della Ss. Addolorata di Benevento

Direzione e Redazione: Parrocchia della Ss. Addolorata
Via C. Poerio, 2 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

Tip. LEBOL s.n.c. - Via Odofredo, 14 - Tel. 29765 - Benevento